

Il cerchio non ha confini!



PREMESSA

Mi chiamo Cocco Veruska, sono educatrice, counsellor gestaltica e arteterapeuta, a febbraio 2024 sono partita come volontaria in Mozambico (Maputo) con AGAPE ONLUS.

Il mio incarico principale è stato quello di formare gli arteterapeuti del luogo inseriti nel progetto Entendart sostenendo ed ampliando le loro competenze.

Di fatto, oltre a questo, ho potuto operare nei diversi contesti in cui è attiva l'associazione (centro disabili minori e adulti, orfanotrofio, scuola infantile).

Durante la mia permanenza sono stata a stretto contatto con il volontari del servizio civile internazionale e i caschi bianchi (corpi civili di pace) e poco per volta è emersa la necessità di supportare questi ragazzi che tutti i giorni vivevano in prima linea in momenti densi di emozioni dove nulla è scontato.

Quale modo migliore per condividere storie ed emozioni di un anno di esperienze lontano dall'Italia se non utilizzare il cerchio narrativo?

Metto in campo tutte le conoscenze apprese negli anni dal gruppo narrazione orale di Modena.

Con pochi strumenti ma tanto, tantissimo materiale umano, inizio il viaggio dentro il viaggio.

TITOLO:

Il viaggio nel viaggio

CONDUTTRICE

Cocco Veruska

Mozambico-Maputo-quartiere Jardim cortile di una delle tre case dei volontari

PARTECIPANTI

14/16 ragazzi italiani dai 19 ai 29 anni in servizio civile internazionale e caschi bianchi (corpi civili di pace)

INVITO propongo alla referente di poter sostenere il gruppo dei volontari italiani, una volta ricevuto l'autorizzazione lo comunico ai volontari (6

vivevano con me e gli altri in altre case). Hanno fatto un tam tam tra di loro ed in poco tempo abbiamo organizzato 3 incontri serali, la partecipazione era libera essendo oltre l'orario di servizio.

CONTESTO: Mozambico – Maputo- quartiere Giardim: Cortili delle case dei volontari. Non avendo abbastanza sedie per tutti, ognuno si portava la sua (una cosa buffa per i locali vedere questi ragazzi bianchi girovagare per il quartiere con una sedia...).



Ore 20.00 ci si ritrova al posto convenuto poco per volta il cerchio prende forma mentre i ragazzi si accomodano, allestisco il centro del cortile con i pochi, ma preziosissimi materiali a disposizione: un carretto ribaltato, un contenitore con dei bigliettini ricavati da un taccuino che le mie colleghe mi hanno regalato prima della partenza, una cartina del Mozambico, dei pennarelli.

Ribadisco le regole (non è il primo cerchio che faccio con loro)



Iniziamo

Ho chiesto ai partecipanti di chiudere gli occhi e di ascoltare una musica "Sacred Earth. Ancient Mother"

Presentazione dei partecipanti. Ognuno si è presentato dicendo la motivazione per cui aveva deciso di intraprendere il viaggio in Mozambico come volontario.

Input. *Ascolto del racconto* "La grande fabbrica delle parole"

Modalità narrativa.

Ogni ragazzo è stato invitato a prendere un biglietto senza leggere la parola, il tema della narrazione, non era unico, ma ognuno doveva utilizzare la parola che gli era capitata. Un po' di tempo per far riemergere i ricordi. Stando semplicemente in ascolto e senza un rituale concordato a turno i ragazzi si alzavano in piedi e sono iniziate le narrazioni, ognuna delle quali calda e colorata come l'Africa.



Memoria.

Chi lo desiderava poteva scrivere un'altra parola sul retro del biglietto e portarla con se per il resto del viaggio.

LA POTENZA DEL CERCHIO

E' stato uno dei cerchi più potenti che io abbia mai fatto, e sarò per sempre grata a questi giovani volontari per ciò che portano nel mondo. saranno per sempre la mia nuova MACHAKA (famiglia)

Sono tornata a casa con una nuova identità quella di MULANGA: "donna bianca". Penso spesso a quei ragazzi coraggiosi che per 12 mesi hanno donato il loro tempo e il loro entusiasmo a chi vive dall'altra parte del mondo.

Un paio di settimane dopo il mio rientro in Italia, mi arriva un messaggio da Teresa e Andrea, due volontari: "abbiamo fatto il cerchio narrativo con i bigliettini delle emozioni"

Allegata una foto di un cerchio con 20 ragazzi detenuti nel carcere minorile di Maputo...

GLI OCCHI SI RIEMPONO DI LACRIME E IL CUORE DI GRATITUDINE.



NOTE: Questa esperienza si inserisce nel progetto di “Narrazione Orale Autobiografica”.

Per informazioni:

<https://memoesperienze.comune.modena.it/narrainsieme/>



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it